

# VITTIME PER VOCAZIONE e CRIMINALI PER CASO FORTUITO.

## LA RELAZIONE TRA AGGRESSORE E VITTIMA



Dott. Claudio Marcassoli Psichiatra Psicoterapeuta e Criminologo Forense

[www.claudiomarcassoli.it](http://www.claudiomarcassoli.it)







# LA CRIMINOLOGIA

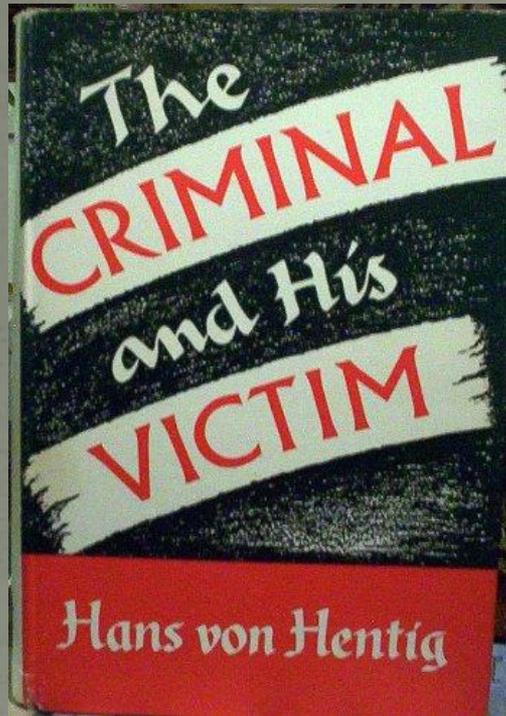
- AUTORI DI REATO
- VITTIME DI REATO
- REAZIONE SOCIALE



# La vittima

- Dal punto di vista criminologico si definisce vittima "qualsiasi soggetto danneggiato o che abbia subito un torto da altri, che percepisce se stesso come vittima, che condivide l'esperienza con altri cercando aiuto, assistenza, riparazione, che è riconosciuto come vittima e che presumibilmente è assistito da agenzie/strutture pubbliche, private o collettive".

Von Hentig 1948



- Non si nasce criminale o vittima ma sono le circostanze e gli eventi a determinare i ruoli;

- Dal concetto statico del delinquente e della vittima , cioè
- “VITTIMA COME PURO OGGETTO DELLA CONDOTTA DEL DELINQUENTE”
- Al concetto dinamico
  - “INTERAZIONE TRA VITTIMA E DELINQUENTE”

- **THE CRIMINAL  
AND HIS VICTIM**



- Non si nasce criminale o vittima ma sono le circostanze e gli eventi a determinare i ruoli;
- vittima latente: ci sono alcune categorie di individui che, per fattori sociali o psicopatologici, hanno una particolare predisposizione ad essere vittimizzate;
- particolare attenzione deve essere posta al tipo di relazione ed al rappporto vittima-aggressore

## Wolfgang (1957)

ha coniato la nozione di "vittima che precipita il reato" applicandola in modo piuttosto restrittivo a quegli omicidi in cui la vittima appare direttamente ed attivamente implicata nella genesi, nella dinamica e nell'esito finale del fatto delittuoso, vale a dire nei casi in cui la vittima è stata la prima a prendere l'iniziativa sulla scena dell'omicidio, la prima ad usare la forza fisica o un'arma contro il suo assassino.

# CLASSIFICAZIONE DEL GRADO DI RESPONSABILITA' DA ATTRIBUIRE ALLA VITTIMA (B. Mendelsohn 1965)

Vittima del tutto innocente

Vittima "con colpa lieve" e vittima "per ignoranza"

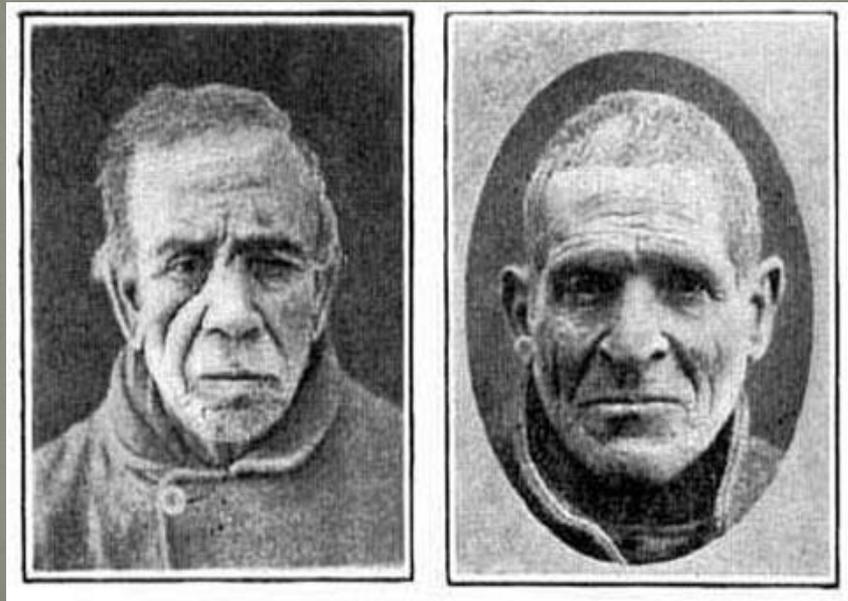
Vittima "colpevole quanto il delinquente e vittima  
"volontaria"

Vittima "maggiormente colpevole del delinquente"

Vittima "con altissimo grado di colpa" e vittima come  
"unica colpevole"

## Rapporto che lega la vittima al delinquente :

può produrre una vera e propria inversione di funzioni, con assunzione da parte della vittima del ruolo di elemento scatenante e determinante l'evento.







# Vittima latente o per vocazione



2) Vittima latente → in certe persone esisterebbe una "predisposizione" a diventare vittima di reati e, in un certo senso, ad "attrarre" il proprio aggressore.

ci sono alcune categorie di individui che, per fattori sociali o psicopatologici, hanno una particolare predisposizione ad essere vittimizzate;

- particolare attenzione deve essere posta al tipo di relazione ed al rapporto vittima-aggressore
- Predisposizione speciale: fattori sociodemografici e psicologici. "L'individuo debole nel regno animale e tra gli uomini, è quello che verosimilmente sarà vittima di un attacco. Alcuni come minori e gli anziani, sono deboli nel fisico; altri appartengono al sesso debole"

# LE PREDISPOSIZIONI VITTIMOGENE

. Sono tutte quelle caratteristiche del soggetto ( bio-fisiologiche, psicologiche e sociali ) che lo rendono bersaglio di possibile vittimizzazione.

- Bio-fisiologiche: bambini o anziani, il sesso femminile, la razza ( i crimini avvengono più di frequente a livello intra-razziale piuttosto che inter-razziale), lo stato fisico debole non solo da un punto di vista fisico ma anche per comportamenti a rischio ( droghe, alcol...).

# LE PREDISPOSIZIONI VITTIMOGENE

**Fattori psicologici:** deviazioni sessuali, stati psicopatologici ( per la condizione di vulnerabilità che la patologia ha prodotto = reato di circonvenzione di incapace Art.643 c.p), tratti del carattere ;

- **Fattori sociali:** Sono le predisposizioni legate al proprio ruolo all'interno di un dato ambiente ( alcune professioni sono più a rischio per determinati tipologie di reato ), quale ad esempio: imprenditore, il portavalori, le forze dell'ordine, il politico, la prostituta... Il medico x stalking....).

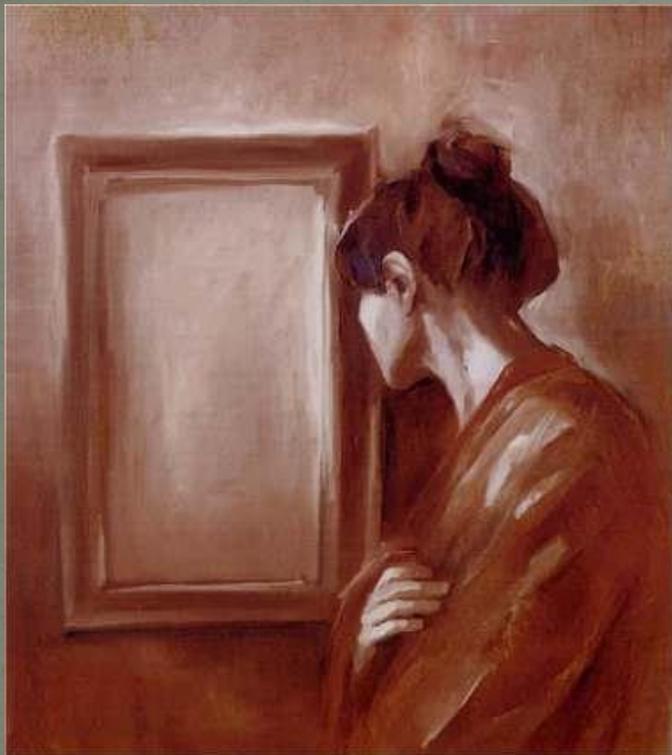
# LE PREDISPOSIZIONI VITTIMOGENE

- Fattori sociali: Rientrano anche le condizioni economiche. Ad es. i ricchi ( reato di sequestro di persona a scopo di estorsione o di reati legati al pagamento del famoso “pizzo” per poter portare avanti la propria attività. Viceversa i poveri, potrebbero trovarsi vittime di soggetti verso i quali hanno chiesto prestiti di denaro ( strozzini, usurai). La classe media risulta statisticamente quella a meno rischio di divenire vittima di alcuni reati. Le situazioni sociali quali ( minoranze etniche, gli appartenenti a religioni minoritarie ), possono essere soggetti a minacce di vario tipo.

## CARATTERISTICHE PERSONOLOGICHE DELLE C.D. “VITTIME PER VOCAZIONE” (NIVOLI 2010)

- Nevrosi autofrustrante
- Masochismo morale
- Carattere narcistico masochistico
- Carattere abbandonico
- Carattere predestinato
- Masochismo sessuale
- Disturbo negativistico di personalità

# Vittima per vocazione



# DSM

- **DISTURBO AUTO FRUSTRANTE DI PERSONALITA'**  
(Self defeating personality)





## Mendelsohn (1965)

analizza il grado di "colpa" della vittima:

- 1) "Vittima del tutto innocente" → ad es., i bambini;
- 2) "Vittima con colpa lieve" e "vittima per ignoranza" → ad es., il passeggero che, a bordo di un'auto, distrae il guidatore e, causando una sbandata, rimane ferito o ucciso;
- 3) "Vittima colpevole quanto il delinquente" e "vittima volontaria" → ad es., suicidio nella roulette russa, suicidio in coppia.

4) "Vittima maggiormente colpevole del delinquente" → ad es., la vittima provocatrice.

5) "Vittima con un altissimo grado di colpa" e "vittima come unica colpevole" → ad es., criminale che aggredisce una persona e viene da questa ucciso per legittima difesa.

## Sparks (1982)

descrive le modalità con le quali un soggetto può contribuire alla propria vittimizzazione:

1) Precipitazione → il comportamento della vittima incoraggia fortemente il comportamento del delinquente;

2) Facilitazione → la vittima si espone al rischio deliberatamente, per negligenza o inconsciamente;

3) Vulnerabilità → la vittima è esposta al rischio a causa del suo comportamento, dei suoi attributi o della sua posizione sociale;

4) Opportunità → la vittima è un facile bersaglio del crimine;

5) Attrattività → la vittima o ciò che lei possiede attirano l'attenzione del delinquente.

## FATTAH: ATTEGGIAMENTO DELLA VITTIMA VERSO IL DELINQUENTE

- Studi che hanno evidenziato come le vittime in particolari circostanze reagiscono positivamente durante o dopo la perpetrazione del reato
- E' possibile che in esse scaturisca un sentimento positivo verso il delinquente e che tra i due giunga persino a svilupparsi un forte legame affettivo (Sindrome di Stoccolma e Sindrome da dirottamento)

# Sindrome di Stoccolma



Ovvero quella strana alleanza tra vittima e carnefice

**Svezia. Agosto del 1973: due rapinatori tengono in ostaggio per 131 ore quattro impiegati (tre donne e un uomo) nella "camera di sicurezza" della Sveriges Kreditbank di Stoccolma.**

Nonostante la loro vita fosse continuamente messa in pericolo durante il periodo di prigionia, che fu seguito con particolare attenzione dai mezzi di comunicazione, apparve evidente che le vittime temevano più la polizia che i rapitori.

Una delle vittime sviluppò addirittura un forte legame sentimentale con uno dei rapitori (legame che durò anche dopo l'episodio) al punto che, dopo il rilascio, i sequestrati chiesero clemenza per i sequestratori e durante il processo alcuni degli ostaggi testimoniarono in loro favore.

# LA COPPIA PENALE O “DIADE AUTORE-VITTIMA”

- Per “coppia penale” o “diade autore-vittima” si intende quel particolare ed esclusivo tipo di rapporto che si instaura tra l'autore del reato e la sua vittima, soprattutto prima ma anche durante la commissione del reato stesso; rapporto che, quando c'è, spiega, nella maggior parte dei casi, il perchè si è giunti alla commissione del reato stesso.

- In alcuni casi il rapporto autore-vittima non c'è (es. reati di terrorismo), in altri le motivazioni del crimine possono sembrare palesi (es. reati commessi per un tornaconto personale, non solo di tipo economico, tornaconto “proporzionato” alla gravità del reato).

# LA COPPIA PENALE O DIADE AUTORE-VITTIMA

Altre volte, ci si trova di fronte a reati apparentemente senza spiegazione o con una motivazione che sembra “sproporzionata” quantitativamente o “sbagliata” qualitativamente rispetto al reato stesso ( es. uccidere una persona per un vantaggio apparentemente minimo). In questi casi, solo uno studio approfondito dei rapporti che legano ( o legavano) autore e vittima può dare una spiegazione “comprensibile” del fatto stesso ( es. rancore tra due soggetti, vittimizzazione continua di uno dei due soggetti a danno dell'altro, ecc...). Solo con lo studio approfondito del rapporto autore-vittima si ha la possibilità di “comprendere” ciò che è successo tra i due ed il percorso che ha portato al *passaggio all'atto*.

## LA VITTIMA SIMULATRICE

- Vengono definite "vittime simulatrici" quei soggetti che sostengono la propria accusa consciamente, cioè pur sapendo che detta accusa è infondata o inventata di sana pianta. Tale comportamento può essere tenuto per motivi diversi: vendetta, ritorsione privata, ricatto, discolpa e potrebbe configurare a sua volta in reato di calunnia;
- Tali comportamenti solitamente nascono tra soggetti che hanno, o almeno hanno avuto, una relazione sentimentale profonda o di grande interesse dal punto di vista economico o sociale ( es. il coniuge che denuncia insistenti maltrattamenti subiti per vendicarsi di una separazione non voluta, al soggetto che ricatta un altro soggetto minacciando di rivelare situazioni inesistenti in cambio di denaro, ecc..).

# LA VITTIMA SIMULATRICE

- E' importante saper riconoscere dette situazioni di simulazione per evitare che persone innocenti si trovino a dover subire determinate conseguenze poco piacevoli ( sia dal punto di vista legale che dal punto di vista dello stigma sociale);
- Questa tipologia di “vittime”, sono consapevoli che le loro accuse non sono reali, ma bensì strumentali per ottenere determinati vantaggi ;
  - Il consulente forense, può in questi casi utilizzare oltre che il colloquio clinico anche alcuni strumenti testistici tesi ad evidenziare tale simulazione ( es. Indice di Simulazione MMPI-2, ecc.).

# LA VITTIMA IMMAGINARIA

- La vittima immaginaria non è consapevole della sua falsa pretesa: proprio per questo, possiamo dire che essa, a differenza della prima, non è una vittima dal punto di vista oggettivo ( perchè denuncia fatti che nella realtà oggettiva non si sono verificati) in quanto nel suo vissuto personale questi fatti sono percepiti come realmente accaduti, e le sue sofferenze, almeno quelle di tipo psicologico, saranno paragonabili a quelle di un soggetto che è rimasto vittima di un reato esistente anche oggettivamente;
- La falsa accusa potrebbe dipendere da ragioni di tipo psicopatologico ( es. isteria, paranoia) o per immaturità psichica, le quali potrebbero provocare perdita del senso di realtà, che potrebbe far considerare ciò che hanno fantasticato come realmente avvenuto.

COMUNITÀ PASTORALE DI SONDRIO

**GENITORI E FIGLI  
NELL'ERA DI INTERNET:  
OPPORTUNITÀ E RISCHI**

**INTERVERRANNO:**

**DOTT. CLAUDIO MARCASSOLI**  
*PSICHIATRA E PSICOTERAPENTA*

**PROF. DANILO PIAZZA,**  
*DIRIGENTE SCOLASTICO*



**12 maggio 2017 ore 20,45**

**- ORATORIO SACRO CUORE SONDRIO -**